

# I RADICALI CONTRO L'ODG

di DIMITRI BUFFA

“Commissariare l'Ordine dei giornalisti che con le scuole di giornalismo sta diventando una fabbrica di disoccupati con il tesserino”  
Prima o poi doveva succedere. I più sensibili, ancora una volta, si sono dimostrati i Radicali di Pannella che in un'interrogazione parlamentare che ha come prima firmataria la ex segretaria Rita Bernardini, chiedono al governo di commissariare gli ordini regionali dei giornalisti che promuovono le scuole e anche quello nazionale che dovrebbe vigilare.  
In effetti per chiunque si fosse domandato in questi ultimi anni il perché del deteriorarsi delle condizioni economiche del mercato della professione o il perché del mancato rinnovo del contratto dopo circa cinque anni, a parte l'insipienza della attuale classe dirigente di sinistra della Fnsi, la risposta era a portata di mano: con queste scuole giornalistiche stanno diventando tutti giornalisti. E se tutti sono giornalisti vuol dire che nessuno lo è davvero e gli editori si approfittano, molto miopemente, di questo stato di fatto.

Il risultato è un proliferare di sottoprodotti editoriali all'insegna delle “nozze con i fichi secchi”, dove il giornalista è trattato e pagato come uno schiavo e dove il padrone del giornale, in compenso, vende sempre meno e sempre peggio il suo prodotto.  
I radicali nella suddetta interrogazione, rivolta al ministro di Giustizia Angelino Alfano, sostengono tra l'altro che risulta “evidente che l'Ordine dei giornalisti sta tentando di affermare surrettiziamente una modalità d'accesso alla professione non conforme alla legge.  
Ciò premesso, i Radicali italiani chiedono al Ministro della Giustizia se “sia a conoscenza del fatto che sono ammessi all'esame di Stato per l'abilitazione alla professione giornalistica soggetti privi del requisito previsto dall'articolo 34 della legge stessa, vale a dire l'aver svolto un periodo

di 18 mesi di praticantato in una redazione giornalistica autentica; quali provvedimenti intenda adottare il Ministro per ripristinare il rispetto di una legge approvata dal Parlamento repubblicano e violata dall'ordine dei giornalisti”. Nell'interrogazione si puntualizza anche che “i corsi di giornalismo riconosciuti dall'ordine sono in grado di consentire l'ammissione all'esame di Stato di 600 praticanti ogni biennio, vale a dire che circa il 30 per cento dei nuovi professionisti teoricamente sono già in partenza inoccupati”. E “la formula dello stage non retribuito, previsto per gli allievi delle scuole nei mesi estivi, vanifica strumenti per il riassorbimento dei giornalisti rimasti senza lavoro come i contratti di sostituzione che “devono riguardare i giornalisti disoccupati” (articolo 3 del Contratto di lavoro giornalistico FIEG-FNSI)”.  
Insomma da oggi abbiamo trovato in Pannella e compagni dei nuovi sindacalisti, più seri, che hanno finalmente infranto il tabù di parlare male delle scuole di giornalismo che servono solo a chi ci insegna e a chi le organizza.

## GLI IT MANAGER

Un manager su due ritiene che tra i due guate per un evento di respiro internazionale emerge dalla ricerca “Expo&Manager” della Camera di Commercio di Milano a Ec campione di 250 manager di alto livello, le professionalità offerte dal nostro paese del mercato internazionale - ha con marketing territoriale di “Promos”. Le predo la ricerca Promos, non sono ancora p 45% del campione, hanno tempo per pre dieci ritengono che sul mercato italiano occorre lavorare sulla formazione e la priorità i settori investimenti, logistica e rate prioritarie per l'evento, da quadri e comunicazione (29%) e la logistica (19%), spmercio milanese punta ad affiancare le specialistiche - ha proseguito Bugno - per di attrarre investimenti anche da privati l'obiettivo è quello di creare una rete, CamCom di Milano, con le associazioni di parazione e formazione che colmino lacu il grado di internazionalizzazione del ca dato che un manager su due ha ricevuto vinto che ai dirigenti italiani manchino capacità di fare squadra (30%). Più della competere tutti i giorni con manager stra forte carattere internazionale come l'Exp USA) in termini competitivi ci sono quel dovrà competere.

### INFO TV

#### Tg: il ranking dei personaggi La top ten dell'11 novembre

1	Cenci Alessandro	Cisl Piloti	5' 33"
2	Berlusconi Silvio	Presidente del Consiglio	4' 3"
3	Tremonti Giulio	Ministro dell'Economia e delle Finanze	3' 10"
4	Lebeauin Alain Paul	Nunzio Apostolico	1' 56"
5	Letta Enrico	Partito Democratico	1' 44"
6	Maroni Roberto	Ministro dell'Interno	1' 40"
7	Matteoli Altero	Ministro Infrastrutture e Trasporti	1' 35"
8	D'Alema Massimo	Partito Democratico	1' 19"
9	Pezzana Paolo	Presidente FIOPSD	1' 15"
10	Bignami Luigi	Giornalista	1' 12"

Analisi GECA Italia

## LA CISL IN VETTA AL RANKING

11 novembre 2008. Senza tregua il caos negli aeroporti. Tra lunedì e martedì circa 130 voli dello scalo romano “Leonardo Da Vinci” sono rimasti a terra. Centinaia di passeggeri hanno aspettato 12 ore in fila per cambiare il biglietto, per poi vedersi il volo annullato. Doppia amarezza per chi si è affidato all'Alitalia convinto di aiutare la compagnia: “Non possono farci questo” si sono lamentati in molti. Intanto il Governo ha preettato la compagnia aerea e la procura di Roma ha aperto un'inchiesta per interruzione di pubblico servizio. Ma non tutti i lavoratori Alitalia hanno condiviso lo sciopero, anzi la maggior parte di loro ha assicurato: “Stiamo lavorando, siamo attivi e le proteste non ci riguardano”. In collegamento con il Tg4 e primo nel ranking del parlato Tv con oltre 3 minuti e mezzo, Alessandro Cenci della Cisl commenta: “Non capiamo il perché di queste mobilitazioni, noi come piloti ci dissociamo dalle lotte improduttive e dannose per tutti, la cosa più drammatica è che ormai è sfuggita la situazione ai vertici degli autonomi, ieri si è impedito agli equipaggi di salire a bordo ed è un fatto molto grave”. Cenci conclude così: “Chiedo scusa a tutti i passeggeri”. Ma oltre allo sciopero selvaggio dei lavoratori Alitalia al centro della discussione politica vi è anche l'annuncio da parte del Governo di un imminente approvazione di un decreto a sostegno dell'economia reale. “Stiamo lavorando a misure per famiglie ed imprese in linea con gli altri Paesi”, ha fatto sapere il

presidente del Consiglio in conferenza stampa, che in giornata ha incontrato il presidente brasiliano Lula. Il vertice, svoltosi in un clima sereno e cordiale, è cominciato con l'arrivo dei calciatori brasiliani del Milan. Anche il ministro Tremonti, in terza posizione, con un intervento alla Camera ha annunciato provvedimenti a sostegno dell'economia. Previsto un piano casa, cambiamenti per le tariffe autostradali e nuovi fondi per gli ammortizzatori sociali. Sugli impegni con l'Europa assicura che l'Italia manterrà il rapporto deficit/pil sotto il 3%. Enrico Letta e Altero Matteoli ospiti in studio al Tg1 conquistano rispettivamente la quinta e la settima posizione. Si discute ancora di Alitalia e il ministro dei Trasporti sostiene che bisogna andare oltre la precettazione e passare direttamente alle sanzioni, perché è impensabile che pochi lavoratori blocchino il trasporto aereo nazionale. Letta del Pd ritiene che per superare l'attuale momento di crisi vada accelerata la scelta del partner internazionale, puniti i comportamenti illegali e riscritte le regole per gli scioperi nel trasporto pubblico. Chiude la top ten il giornalista Luigi Bignami che al Tg4 spiega che a causa delle condizioni climatiche la sonda Phoenix si è spenta e ha smesso di inviare segnali alla Terra. In questi cinque mesi il suo lavoro su Marte è stato preziosissimo, tracce di acqua non escludono l'ipotesi che ci potessero essere, condizioni di vita sul Pianeta Rosso.

CLAUDIA BRUNO

### Lorella Cuccarini, al suo ritorno

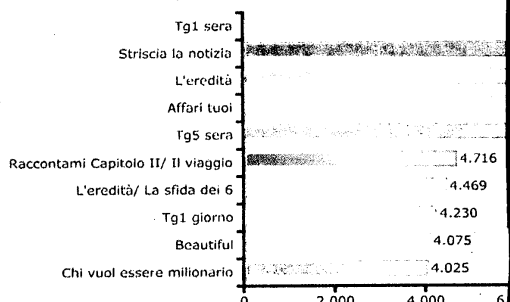
In un martedì sera dagli ascolti non brillanti, è Rai Uno a conquistare il podio con la fiction “Raccontami-Capitolo II”, che le consegna uno share pari al 18,26%, superando la rivale Canale 5, ferma al 16,73% con “E' nata una...stella gemella”.

Grazie ad un inatteso colpo di scena finale, la fiction Rai convince una platea di 4 milioni 716 mila affezionati a seguire ancora una volta le vicende della famiglia Ferrucci, che trovano nelle donne (21,49% di share) e negli spettatori al di sopra dei 55 anni gli estimatori più fedeli - pur riscuotendo un discreto successo anche tra i bambini dagli 8 ai 14 anni (19,56% di share) - attirati dalla carica nostalgica esercitata dall'ambientazione tipicamente anni '60.

Per il ritorno televisivo di Lorella Cuccarini. Canale5 si affida ad un nuovo show musicale, che non ottiene però il risultato sperato e atteso davanti allo schermo 3 milioni 700 mila spettatori, raccogliendo consensi soprattutto tra le donne (19,17% di share) ed i bambini dai 4 ai 14 anni (22,42% di share), con buoni risultati anche tra i giovani dagli 8

### TRACINO DI' AL 51

Intero giorno 11 novembre: i 10 programmi più



Fonte Auditel - Analisi GECA Italia - Elaborazioni